

Il servizio internalizzato dieci anni fa, ma i "codici sorgente" sono rimasti alla società esterna



Il mistero dell'azienda australiana che ha in mano i ticket dal 1998

Il caso

L'ANNUNCIO della Procura sul faro acceso nei confronti della Erg, la società australiana che realizzò il software informatico del sistema di bigliettazione elettronica, apre un nuovo fronte nell'inchiesta sulla truffa dei titoli di viaggio.

La storia è lunga e inizia nel 1998, quando sindaco di Roma era Francesco Rutelli. In quell'anno Atac affida all'esterno progettazione, realizzazione e manutenzione della bigliettazione elettronica alla società australiana Erg Ltd.

Già nel 2003 l'allora presiden-

te di Atac Mauro Calamante invia una lettera riservata al sindaco Walter Veltroni nella quale rivela per la prima volta che Atac non controlla il flusso dei soldi. Da quel momento si decide che, gradualmente, la gestione del servizio dovrà essere riportata all'interno dell'azienda del trasporto.

Il top management di Atac costituisce una società mista, partecipata al 70% da Atac stessa e al 30% da Erg. In sostanza Atac paga a Erg circa 30 milioni di euro per acquistare magazzini e hardware, ma parte dei codici sorgente rimangono nella titolarità della società australiana.

L'alleanza dura solo un anno: nel 2004 Atac rileva l'intero pacchetto azionario della joint-venture e costituisce la Transel che viene internalizzata. È questo il punto chiave di tutta la vicenda, intorno al quale si è acceso l'in-

teresse anche degli inquirenti. Insieme al servizio, Atac si porta dentro tutti quegli uomini di Erg

che fino ad allora lo avevano gestito. Di fatto, il passaggio assomiglia quasi alla cessione di un ramo d'azienda perché da quel momento, e fino ad oggi, il nucleo che tiene in mano la bigliettazione di Atac è rimasto sempre lo stesso. Gli uomini di Erg.

La fonte qualificata interpellata da *Repubblica* conferma che si tratta di una ventina di persone, che lavorano all'interno di «un'area blindata alla quale si accede solo con un badge abilitato». «Lì dentro — ribadisce la fonte — è raccolta l'intelligenza del sistema di bigliettazione».

In ogni caso, anche il rapporto economico con Erg non viene interrotto del tutto. Nel 2006

Atac le affida tutta la bigliettazione del trasporto regionale; due anni dopo la società australiana cambia di nuovo veste e continua a gestire l'appalto sotto le vesti della Claves, società partecipata al 40% dagli australiani e al 60% da Banca Finnat, fiduciaria molto attiva nel mondo degli affari romani e controllata dal banchiere Giampiero Nattino.

Da parte sua la Vix Technology Italia (società leader nei software informatici che ha rilevato la Claves) afferma che «in quanto esclusivamente fornitore del sistema informatico e manutentore del software di bigliettazione, non ha alcun controllo sull'operatività del sistema e sul suo utilizzo da parte di Atac». Una difesa d'ufficio sulla quale dovrà adesso far luce la procura.

(daniele autieri)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRUFFA DEI TICKET

Esisterebbe in Atac un sistema di bigliettazione clandestina che produce ticket clonati non riconosciuti dalle obliteratrici

